ABRUZZO SERA
www.abruzzosera.it

Comunicati 32 licenziamenti da parte della ISCOT SpA. Il sindacato USB pronto a tutelare i lavoratori

28 Ottobre 2023



Come un fulmine a ciel sereno, senza alcun confronto sindacale, la ISCOT ITALIA SpA ha comunicato alle OOSS l'apertura della procedura di licenziamento collettivo di 32 lavoratori ai sensi ex artt. 4 e 24 della legge 23 luglio 1991 n 223.

Avrà effetto in data 30 novembre 2023 a causa della comunicazione di interruzione dell'appalto, da parte della committente, relativo ai servizi di movimentazione mezzi di raccolta (MDR) presso lo stabilimento Stellantis di Atessa (ex SEVEL).

"La ISCOT sostiene che tale procedura si è resa necessaria per l'impossibilità di ricollocare il personale sugli altri appalti in essere nello stabilimento e perché non avendo potuto partecipare alla gara di aggiudicazione del nuovo appalto non può conoscere quale sarà effettivamente il perimetro del nuovo contratto per applicare l'art 4 del CCNL Multiservizi che consente il passaggio del personale al nuovo aggiudicatario.

Il sindacato USB annuncia : **"faremo richiesta di esame congiunto atto all'espletamento della procedura per salvaguardare i livelli occupazionali anche se riteniamo inaccettabile che non vi sia stato nessun confronto sindacale in merito e chiediamo il ritiro immediato della**

procedura con il coinvolgimento di Stellantis che garantisca il passaggio alla nuova aggiudicante di tutti i lavoratori con garanzie di parità di condizioni economiche e normative previste dal CCNL".

L'USB è pronta a mettere in campo tutti gli strumenti a disposizione per tutelare i lavoratori, iscritti e non, che da alcuni anni subiscono una condizione lavorativa e retributiva penalizzante dovuta ai tagli dei costi praticati dalla Stellantis.

"Molti lavoratori delle aziende in appalto, tra questi anche quelli della ISCOT, si sono visti ridurre orari lavorativi settimanali e hanno subito il costante ricorso agli ammortizzatori sociali che, unitamente all'inflazione a due cifre, ha falcidiato le loro retribuzioni. Non si specula sulla pelle dei lavoratori e sia la ISCOT che Stellantis devono farsi carico del problema che rischia di lasciare in mezzo alla strada non solo i 32 lavoratori ma anche le loro famiglie. **Le istituzioni e la politica devono aprire gli occhi e mettere fine a questi perversi meccanismi che garantiscono risparmi e maggior efficienza alle aziende ma schiacciano i lavoratori che pagano sempre il prezzo più alto".**